

Domani si discute il documento redatto dalla Regione

«Ordinamento regionale»: summit di amministratori

Saranno presenti all'incontro i sindaci umbri, i presidenti delle amministrazioni provinciali di Perugia e Terni, i rappresentanti dell'UPI, dell'ANCI e della Lega per le Autonomie locali — I cinque punti elaborati dalla Presidenza regionale

PERUGIA, 4. I Sindaci umbri, i presidenti delle amministrazioni Provinciali di Perugia e Terni, i rappresentanti dell'UPI, ANCI e della Lega per le Autonomie ed i Poteri Locali si incontreranno mercoledì 6 ottobre prossimo in una riunione promossa dall'Ufficio di Presidenza allargato al presidente ed ai vice presidenti delle tre commissioni permanenti del Consiglio regionale. L'incontro (il primo cui ne seguiranno due analoghi) sarà presieduto dai rappresentanti dei sindaci, di organismi culturali e di esponenti degli Istituti universitari. Sarà il momento decisivo per la raccolta sistematica di «elementi conoscitivi» sull'ordinamento regionale.

I lavori (si svolgeranno a Perugia alle ore 9.30 presso la «Sala Partecipazione» del Consiglio regionale) si baseranno su un documento di impostazione metodologica in 5 punti preparato dall'Ufficio di Presidenza allargato ed inviato a tutti gli interessati.

L'iniziativa di mercoledì, come noto, segue alla decisione del Consiglio regionale di sviluppare un'ampia indagine conoscitiva sull'ordinamento regionale cui interessare il maggior numero di organismi culturali e di ricerca esistenti in Umbria impegnati in diversi gruppi di studio, di cui entro il 31 gennaio del '77 dovranno essere presentate le relazioni al Consiglio regionale stesso.

Gli spazi di ricerca individuali come impostazione metodologica riguardano 5 punti:

1. Organismi di base: esperienze e loro estensione, dimensioni, finalità per una più ampia partecipazione dei cittadini alla programmazione ed alla gestione dei servizi (consigli di circoscrizione, di quartiere, di frazione, organi collegiali ed Istituti scolastici, organi di democrazia urbana, comitati di fabbrica, ecc.).
2. Organismi Intermedi di Aggregazione Comprensoriale: per la programmazione e gestione dei servizi (comitati di quartiere, comitati delegati regionali e loro rapporti con gli altri Enti ed organismi locali (comitati economici, urbanistici, consorzi sanitari, consorzi per i beni culturali, Comunità Montane, distretti scolastici, Aziende artigiane, Comitati Zonali per l'agricoltura, ecc.).
3. Momenti per l'esercizio democratico della delega e del controllo degli organi della regione (Consiglio regionale, Giunta regionale, Presidente della Giunta e Comitati di Controllo).
4. Problemi di coordinamento e di funzionalità degli enti di programmazione regionale (C.R.U.R.E.S., C.R.U.E.O., Ente di Sviluppo dell'Umbria, Sviluppo Umbria).
5. Ipotesi di progetti: a) Credito e possibilità di coordinamento e unificazione della spesa pubblica, dello Stato, della Regione, degli Enti Locali e degli enti intraregionali (Bilancio Pluriennale, aspetti vincolanti della programmazione finanziaria, piano di risanamento della finanza locale); b) Coordinamento e unificazione della spesa pubblica, dello Stato, della Regione, degli Enti Locali e degli enti intraregionali (Bilancio Pluriennale, aspetti vincolanti della programmazione finanziaria, piano di risanamento della finanza locale); c) Agricoltura (democrazia di base, associazionismo, rapporti con la programmazione agricola comunitaria e le strutture regionali zonali).

Una volta definitivamente individuati spazi, materie, loro suddivisioni e aggregazioni, potrà iniziare il lavoro di ricerca degli elementi conoscitivi attraverso la costituzione di gruppi di lavoro al fine di raccogliere i risultati parziali e le loro esperienze in successivi momenti d'incontro per dare il massimo peso all'unitarietà alla ricerca. A tal fine l'Ufficio di Presidenza allargato coordinerà i diversi momenti di studio e di indagine avvalendosi della collaborazione di funzionari del CRURIS e degli organi regionali.

I vari gruppi di studio saranno messi in grado di ottenere contatti permanenti con le strutture della Regione e degli Enti locali interessati e con le Organizzazioni Sindacali regionali, provinciali e zonali. Le prime conclusioni di lavoro dei Gruppi dovranno essere elaborate presumibilmente entro la prima decade del gennaio '77 insieme ai rapporti preparati dalle tre commissioni Consiliari Permanenti sulla prima attuazione dell'articolo 41 dello Statuto Regionale.

Successivamente dovranno essere completati i rapporti di ogni singolo Gruppo di lavoro da inviare al Consiglio regionale e con i quali si dovrebbe cominciare questa prima fase nel termine fissato del 31-1-1977. L'incontro di mercoledì permetterà quindi di mettere la concretezza di possibilità delle organizzazioni e delle Istituzioni interpellate per accertare le finalità generali dell'impegno e i possibili modi per attuarlo.



Un nuovo nubifragio a Città di Castello

ANCORA PESANTI DANNI CAUSATI DAL MALTEMPO

CITTÀ DI CASTELLO, 4. Sono ingenti i danni provocati dal nubifragio che si è abbattuto ieri sulla zona. Solo a Città di Castello, da una prima stima approssimativa dei guasti emergenti arrecati a strade, fogne, acquedotti, infrastrutture civili in genere, si va oltre i cento milioni. Frane, smottamenti, ponti crollati o fragorosi, lesioni gravi e crolli sono quindi il primo bilancio di questa nuova ondata di maltempo.

L'ufficio tecnico del Comune era già da ieri sera mobilitato, e così gli amministratori, a coordinare i primi interventi possibili e raccogliere le numerose segnalazioni che venivano, e continuano a venire, da ogni località del territorio comunale, come dal capoluogo. La situazione è stata anche oggetto di apposito incontro tra gli amministratori e l'apparato tecnico del Comune

e i rappresentanti della Regione (Gambuli, vice presidente del consiglio regionale, Cecchetti, in rappresentanza della Giunta regionale, Bellezza, ingegnere capo del Genio civile).

Un collegamento immediato è stato preso anche con l'Amministrazione provinciale che ha già messo a disposizione alcuni mezzi. Sono in corso accertamenti per stabilire l'entità e la descrizione dei danni che formeranno oggetto di una relazione dettagliata da rimettere immediatamente all'attenzione della Giunta regionale convocata per domani, martedì. Ai danni alle infrastrutture civili vanno poi aggiunti quelli subiti dai privati e quelli subiti ancora una volta dalle aziende agricole.

Mentre continuano i sopralluoghi, inizia il contatto con la Provincia e la Comunità montana per il finanziamento degli interventi urgenti.

Dichiarazioni di Fiorelli sulle elezioni dell'11

Voci polemiche per le candidature alla carica di rettore

Il presidente del Consiglio regionale attacca le posizioni di esponenti politici e sindacali conservatori

PERUGIA, 4. A una settimana ormai dalla elezione del nuovo rettore dell'università degli studi di Perugia, prevista per l'11 ottobre, si vanno profilando con maggiore chiarezza gli schieramenti di «politici» assembleati intorno ai tre professori ufficialmente in lizza, Dozza, Seppilli e Severi.

Il nostro partito, come è noto, ha deciso di non appoggiare nessuno dei tre avendo preferito la discussione piuttosto che sul nome del candidato. Tuttavia, si è visto che i contenuti di rinnovamento delle strutture dell'ateneo e sulla ricerca scientifica e tecnologica, sulla riforma procedurale alla «lotta» per la successione al sen. Giuseppe Ruffo Ermini.

Intanto il Presidente del Consiglio regionale Fabio Fiorelli in un'intervista rilasciata al «Corriere della Sera» ha ritenuto «fortemente limitative» le candidature che si richiama direttamente ed indirettamente come «nomine del socialista Seppilli non abbia un suo avviso molto possibile di affermarsi. Aggiunge: «Ci sono, e non poche, anche le possibili conseguenze negative di tale candidatura, cioè sfruttabili dal fronte opposto, quello di sinistra, e di centro-destra. Perché questo schieramento esiste ed è evidente che per consolidarsi in una «mancata» elezione, sarà la carta della contrapposizione contro la sinistra».

«Lo compongono uomini di provata fede di destra», prosegue Fiorelli, «con una stretta connessione con gli ambienti fascisti locali, da moccaristi alla Nazione, che più di tutto, e in un'ottica sindacale, ha una certa simpatia per la base amministrativa dell'università (il riferimento al segretario provinciale della CISL Pomicino è evidente, ndr.) non disdegnando di allearsi con i fascisti per sostenere chi una volta era suo acerrimo nemico».

«L'accerrimo nemico» del sindacalista, sempre nei termini usati da Fiorelli, se compreso tra i tre candidati «ufficiali» è ben individuabile: il nome del professor Severi, notoriamente uno dei candidati. Non ho difficoltà a ricordare quanto del resto è noto a tutti: che il professor Severi, in quanto a tutti i fatti di rilievo la sua concreta disponibilità verso il discorso e i disegni che interessavano la sinistra.

«Sempre in relazione alla elezione del Rettore va ricordata la prossima riunione del Consiglio regionale, in cui i problemi dell'università, nel corso della riunione (cui sono invitati anche i presidenti delle strutture universitarie), si capiranno i problemi del Comune e il presidente della III commissione Consiliare della Regione si discosterà sulla questione dei «problemi dell'università».

«Temi del dibattito saranno il modo di lavorare ed i programmi, portati avanti dalle amministrazioni democratiche nella nostra Regione, e le scelte del settore dei servizi pubblici, le questioni relative alle assunzioni ed alle difficoltà obiettive che non può non trovare di fronte per soddisfare pienamente le attese dei cittadini, e per migliorare la loro attività».

L'assemblea popolare di Spoleto trova peraltro l'opinione pubblica interessata dalla mozione presentata al Consiglio comunale dal compagno Pallucci sul problema del funzionamento del Colosseo, e che non può non trovare eco nella riunione di mercoledì così come è stato al centro del recente dibattito sulla occupazione giovanile.

PERUGIA, 4. L'attività privaverdile ed estiva degli speleologi perugini è stata febbrile e densa di risultati, mai quest'anno sono state realizzate tante spedizioni e così importanti ricerche, nonostante che la legge regionale a favore della ricerca speleologica non sia stata sinora rinnovata, a quasi un anno dalla scadenza. Ma l'assenza di contributi finanziari determinati, è stata faticosamente fronteggiata con i grossi sacrifici personali degli aderenti al GS CAI Perugia che risultano di veder frustrare, da necessità burocratiche di difficile comprensione, il loro entusiasmo e la loro volontà di contribuire alla crescita della collettività.

E ora che giunge l'autunno, come è ormai consuetudine, si è dato il via ad una serie di iniziative per creare nuovi e più intensi legami con la collettività. La prima iniziativa è stata la ricerca nelle grotte sia di fatto alla portata di tutti. Domenica scorsa è stata infatti organizzata una escursione nella Grotta di Monte Cucco, non solo nella parte turistica ma anche nelle zone più interne, e inaccessibili solo a speleologi adeguatamente attrezzati; ciò è stato possibile per la disponibilità di alcune risorse e di materiale del GS perugino e della squadra di soccorso speleologico di Perugia.

Il 17 ottobre verrà organizzata un'altra escursione, di maggiore impegno e soddisfazione, nello stupendo mondo sotterraneo di Pozzo della Piana, a ridosso del Lago di Corbara in comune di Orvieto. E questa è la più bella escursione turistica che più famosa d'Italia, non solo per la ricchezza delle concrezioni calcaree e cristalline, ma anche per la storia del luogo, e per le maestose sale, ma soprattutto perché nei Pozzi della Piana si rievoca, con un certo pathos, la storia dell'uomo dagli albori della civiltà a pochi secoli fa: in tutto questo tempo la grande civiltà di cui restano ancora i più riposti cunicoli, per abitazione e per i riti magici e molti segni sono stati la testimonianza di una civiltà estesa. Anche per questa escursione le iscrizioni si ricevono presso i negozi di artigiani e presso la sede del gruppo in piazza Cesare 4 (porta Sole).

«Questa escursione e l'altra», dice come si è già potuto leggere in un più ampio interesse verso l'attività speleologica — saranno infine seguite da una crisi patologica di natura produttiva ed educativa, e che dovrà permettere di impostare tecnicamente e culturalmente le nuove leve della speleologia perugina. Esso sarà nell'ambito della Scuola nazionale di Speleologia del CAI da istruttori nazionali di prima capacità ed esperienza. Verrà articolato in cinque uscite in grotta a difficoltà crescente, utilizzando in parte le conversazioni su argomenti come l'idrologia carsica sotterranea, la formazione delle grotte, gli animali cavernicoli, la topografia dei sistemi sotterranei e la preservazione in natura, la speleologia scientifica e turistica — dello sconosciuto e impenso e vasto patrimonio sotterraneo della nostra regione, uno dei maggiori patrimoni.

Alla fine del corso i partecipanti saranno in grado di contribuire alle ricerche e alle esplorazioni, in condizioni di massima sicurezza e avendo superato quell'istintiva repulsione che generalmente si prova per il mondo sotterraneo. L'apertura del corso avverrà il 5 novembre con una prima conversazione introduttiva e con la proiezione del documentario Umbria Sotterranea; quindi si andrà alle voragini di M. Civitelle sul M. Tivo per far pratica sulle scale, con le corde e le altre attrezzature tradizionali.

La seconda uscita sarà sul monte Gioia, in provincia di Ancona; questa volta l'oggetto saranno le tecniche più recenti di esplorazione, utilizzando solamente le corde e non più le scale; una cura particolare sarà data alle manovre di salvataggio, una delle quali si andrà sul M. Cucco nella grande voragine Bocanera, uno dei tanti inghiottitoi fascisti della zona perugina. Verrà articolato in cinque uscite in grotta a difficoltà crescente, utilizzando in parte le conversazioni su argomenti come l'idrologia carsica sotterranea, la formazione delle grotte, gli animali cavernicoli, la topografia dei sistemi sotterranei e la preservazione in natura, la speleologia scientifica e turistica — dello sconosciuto e impenso e vasto patrimonio sotterraneo della nostra regione, uno dei maggiori patrimoni.

Giuliano Giombini

Intensa attività promozionale del CAI di Perugia

La ricerca speleologica è alla portata di tutti

Alla escursione organizzata domenica scorsa sul Monte Cucco ne seguirà un'altra il 17 ottobre — Le grandi risorse e «bellezze sotterranee» della nostra regione — Gli scopi delle iniziative del gruppo perugino

un gruppo che possa mettere a disposizione le necessarie specifiche attrezzature, il cui costo non è certamente tale da essere accessibile al più.

Infine verrà l'uscita conclusiva nella Grotta del Chiochcio vicino a Spoleto, presso il casello di 200 metri di profondità lungo una serie di pozzi e cascate intervallate da gallerie anguste e strette. Questa esercitazione sarà un compendio delle precedenti dei partecipanti, forti delle nozioni apprese, saranno in grado di affidare le indagini sull'ambiente di lavoro al servizio di Medicina sociale e prevenzione della Provincia, una notizia conferma la giustezza della impostazione dei lavoratori. L'Amministrazione provinciale ha stimolato convegni per l'effettuazione delle indagini alla Lunoleum di Narni, alla Nardi, alla SOCEMA ed alla Società di Castello. Altre quattro aziende della regione, quindi, per di più tutte private, hanno

partecipato al gettito Ilor, non solo non ci sono state le risorse, ma non conosciamo neppure la loro reale entità. Tutto ciò malgrado le nostre proteste, i nostri o.d.g. le richieste di intervento della Regione, l'assenza di incontro con la Direzione generale delle imposte dirette che ci auguriamo avvenga nelle prossime settimane. Ma un impegno alla rinnovata protesta perché i tributi del 1975 ci vengano rapidamente assegnati — ha concluso Schiara su questo punto — chiediamo alla Regione e alla Asatur di promuovere tutte quelle iniziative indispensabili alla elaborazione di una nuova proposta di legge che partendo dalla diffusa coscienza dell'importanza del turismo nella nostra economia, assicuri alle Aziende che ne sono uno degli strumenti di base, la capacità e l'autonomia finanziaria.

«Passando ad indicare le linee di intervento che l'azienda intende seguire per il '77, il presidente Schiara ha sottolineato come un particolare impegno sarà dedicato alla sistemazione ed ulteriore valorizzazione delle zone turistiche di Marmore e Piediculla con interventi finanziari per diverse decine di milioni, mentre altrettanta attenzione verrà dedicata alla valorizzazione e sviluppo della Valnerina, in particolare della zona di Carsulae. Saranno inoltre attentamente vagliate tutte quelle iniziative che, facendo parte ormai della tradizione turistica, non solo turistica, del comprensorio ternano, si ripetono ogni anno con grande successo, quali il Canta-

maglio ternano, Umbria Jazz, la Festa della Valnerina, la Sagra musicale umbra e le altre di minore entità, ma non per questo meno significativi e importanti.

«Una spinta sempre più larga verrà richiesta alla partecipazione popolare a tutti i livelli nella realizzazione e gestione di tutte quelle iniziative che, combattendo la crisi in atto, facciamo decollare definitivamente il comprensorio ternano anche dal punto di vista turistico».

Enio Navonni

PERUGIA, 4. L'attività privaverdile ed estiva degli speleologi perugini è stata febbrile e densa di risultati, mai quest'anno sono state realizzate tante spedizioni e così importanti ricerche, nonostante che la legge regionale a favore della ricerca speleologica non sia stata sinora rinnovata, a quasi un anno dalla scadenza. Ma l'assenza di contributi finanziari determinati, è stata faticosamente fronteggiata con i grossi sacrifici personali degli aderenti al GS CAI Perugia che risultano di veder frustrare, da necessità burocratiche di difficile comprensione, il loro entusiasmo e la loro volontà di contribuire alla crescita della collettività.

E ora che giunge l'autunno, come è ormai consuetudine, si è dato il via ad una serie di iniziative per creare nuovi e più intensi legami con la collettività. La prima iniziativa è stata la ricerca nelle grotte sia di fatto alla portata di tutti. Domenica scorsa è stata infatti organizzata una escursione nella Grotta di Monte Cucco, non solo nella parte turistica ma anche nelle zone più interne, e inaccessibili solo a speleologi adeguatamente attrezzati; ciò è stato possibile per la disponibilità di alcune risorse e di materiale del GS perugino e della squadra di soccorso speleologico di Perugia.

Il 17 ottobre verrà organizzata un'altra escursione, di maggiore impegno e soddisfazione, nello stupendo mondo sotterraneo di Pozzo della Piana, a ridosso del Lago di Corbara in comune di Orvieto. E questa è la più bella escursione turistica che più famosa d'Italia, non solo per la ricchezza delle concrezioni calcaree e cristalline, ma anche per la storia del luogo, e per le maestose sale, ma soprattutto perché nei Pozzi della Piana si rievoca, con un certo pathos, la storia dell'uomo dagli albori della civiltà a pochi secoli fa: in tutto questo tempo la grande civiltà di cui restano ancora i più riposti cunicoli, per abitazione e per i riti magici e molti segni sono stati la testimonianza di una civiltà estesa. Anche per questa escursione le iscrizioni si ricevono presso i negozi di artigiani e presso la sede del gruppo in piazza Cesare 4 (porta Sole).

«Questa escursione e l'altra», dice come si è già potuto leggere in un più ampio interesse verso l'attività speleologica — saranno infine seguite da una crisi patologica di natura produttiva ed educativa, e che dovrà permettere di impostare tecnicamente e culturalmente le nuove leve della speleologia perugina. Esso sarà nell'ambito della Scuola nazionale di Speleologia del CAI da istruttori nazionali di prima capacità ed esperienza. Verrà articolato in cinque uscite in grotta a difficoltà crescente, utilizzando in parte le conversazioni su argomenti come l'idrologia carsica sotterranea, la formazione delle grotte, gli animali cavernicoli, la topografia dei sistemi sotterranei e la preservazione in natura, la speleologia scientifica e turistica — dello sconosciuto e impenso e vasto patrimonio sotterraneo della nostra regione, uno dei maggiori patrimoni.

Alla fine del corso i partecipanti saranno in grado di contribuire alle ricerche e alle esplorazioni, in condizioni di massima sicurezza e avendo superato quell'istintiva repulsione che generalmente si prova per il mondo sotterraneo. L'apertura del corso avverrà il 5 novembre con una prima conversazione introduttiva e con la proiezione del documentario Umbria Sotterranea; quindi si andrà alle voragini di M. Civitelle sul M. Tivo per far pratica sulle scale, con le corde e le altre attrezzature tradizionali.

La seconda uscita sarà sul monte Gioia, in provincia di Ancona; questa volta l'oggetto saranno le tecniche più recenti di esplorazione, utilizzando solamente le corde e non più le scale; una cura particolare sarà data alle manovre di salvataggio, una delle quali si andrà sul M. Cucco nella grande voragine Bocanera, uno dei tanti inghiottitoi fascisti della zona perugina. Verrà articolato in cinque uscite in grotta a difficoltà crescente, utilizzando in parte le conversazioni su argomenti come l'idrologia carsica sotterranea, la formazione delle grotte, gli animali cavernicoli, la topografia dei sistemi sotterranei e la preservazione in natura, la speleologia scientifica e turistica — dello sconosciuto e impenso e vasto patrimonio sotterraneo della nostra regione, uno dei maggiori patrimoni.

Francesco Salvatori

Intensa attività promozionale del CAI di Perugia

Altre quattro aziende chiedono il controllo sanitario MESOP

TERMI, 4. A pochi giorni di distanza dello sciopero degli operai della Itres, una grossa azienda ad affidare le indagini sull'ambiente di lavoro al servizio di Medicina sociale e prevenzione della Provincia, una notizia conferma la giustezza della impostazione dei lavoratori. L'Amministrazione provinciale ha stimolato convegni per l'effettuazione delle indagini alla Lunoleum di Narni, alla Nardi, alla SOCEMA ed alla Società di Castello. Altre quattro aziende della regione, quindi, per di più tutte private, hanno

Approvato il bilancio dell'Azienda di soggiorno di Terni

Ruolo trainante per il turismo

La relazione introduttiva del presidente Misiano Schiara

TERMI, 4. Con l'astensione dei tre consiglieri di minoranza è stato approvato in questi giorni il bilancio di previsione per il 1977 della Azienda autonoma di cura e soggiorno del Ternano. Nella relazione introduttiva il presidente dell'azienda Misiano Schiara, dopo aver sottolineato il ruolo trainante del turismo interno ed internazionale nel quadro della nostra situazione economica, è passato ad esaminare i rapporti tra l'Azienda e gli Enti locali del comprensorio ternano affermando a questo proposito che la proposta di bilancio, in attesa di incontro con la Direzione generale delle imposte dirette che ci auguriamo avvenga nelle prossime settimane. Ma un impegno alla rinnovata protesta perché i tributi del 1975 ci vengano rapidamente assegnati — ha concluso Schiara su questo punto — chiediamo alla Regione e alla Asatur di promuovere tutte quelle iniziative indispensabili alla elaborazione di una nuova proposta di legge che partendo dalla diffusa coscienza dell'importanza del turismo nella nostra economia, assicuri alle Aziende che ne sono uno degli strumenti di base, la capacità e l'autonomia finanziaria.

«Passando ad indicare le linee di intervento che l'azienda intende seguire per il '77, il presidente Schiara ha sottolineato come un particolare impegno sarà dedicato alla sistemazione ed ulteriore valorizzazione delle zone turistiche di Marmore e Piediculla con interventi finanziari per diverse decine di milioni, mentre altrettanta attenzione verrà dedicata alla valorizzazione e sviluppo della Valnerina, in particolare della zona di Carsulae. Saranno inoltre attentamente vagliate tutte quelle iniziative che, facendo parte ormai della tradizione turistica, non solo turistica, del comprensorio ternano, si ripetono ogni anno con grande successo, quali il Cantamaggio ternano, Umbria Jazz, la Festa della Valnerina, la Sagra musicale umbra e le altre di minore entità, ma non per questo meno significativi e importanti.

«Una spinta sempre più larga verrà richiesta alla partecipazione popolare a tutti i livelli nella realizzazione e gestione di tutte quelle iniziative che, combattendo la crisi in atto, facciamo decollare definitivamente il comprensorio ternano anche dal punto di vista turistico».

Enio Navonni

Successo della festa dell'Unità di Spoleto

Spoleto, 4. Un vivo successo organizzativo e di partecipazione ha ottenuto la Festa dell'Unità svolta il 2 ed il 3 ottobre a Spoleto nel centro commerciale della città a Passo Passano ad iniziativa della Sezione comunista «A. Gramsci». Era la prima volta che una Festa di Unità si svolgeva nel quartiere e particolare è stato dunque l'impegno di tutti i comitati di quartiere, organizzati al programma ricco di iniziative culturali, sportive, ricreative e gastronomiche.

Ricordiamo il dibattito con il professor di Spoleto casozzani Pallucci e l'architetto Roberto De Luca sui problemi urbanistici del centro storico di Spoleto, che ha permesso di avviare una serie di iniziative di «insegna della scuola», «conosciamoci correndo». Interessanti le mostre, curate subito fin dal campo amministrativo e sociale.

Assemblee popolari a Città di Castello e Spoleto

Prosegue l'iniziativa del PCI per discutere sulla macchina pubblica

Confronto sereno e basato sui dati reali — Domani l'incontro al Teatro Nuovo

CITTÀ DI CASTELLO, 4. Anche a Città di Castello il nostro partito affronta con la popolazione la «macchina pubblica». Per lo ha fatto con una assemblea pubblica al cinema Eden, alla quale sono intervenuti i compagni Nocchi, sindaco della città, Galli, segretario regionale del partito, Marri, presidente della Giunta regionale. Le cose dette anche in questa occasione hanno confermato che si vuol andare al di là delle cifre che già da sole smentiscono i toni apocattici e strumentali, con cui la campagna anticomunista era stata alimentata e condotta dalla stampa di destra. Campagna ripresa in modo gratuito anche da alcuni personaggi quali Pomicino, segretario della CISL, e l'on. Rado che (lo si è già saputo distinguere per la pratica clientelare e di sottogoverno).

Il compagno Galli, denunciando queste cose, ha messo in guardia contro quanti in Umbria dal 1972 — se ne parla domani pomeriggio martedì a Perugia nel corso di un incontro consultivo «Sella partecipazione» del Consiglio regionale, ora 16). La Regione — come è noto — è stata investita dal pro-

invece un vanto degli Enti locali umbri, anche da quello del Partito comunista di Spoleto — «dal dibattito Marri — di aver avuto e avere amministratori corrotti e onesti. Del resto alcuni problemi, anche pesanti, esistono per la Regione e gli Enti locali umbri, come per tutti gli Enti locali in Italia. E sono i problemi reali che ha detto Marri — della finanza locale, dell'indebitamento, della necessità di dover continuamente supplire l'intervento dello Stato, assente in servizi essenziali per le popolazioni.

Valgono per tutti — ha ricordato sempre Marri — gli esempi dell'assistenza farmaceutica ai lavoratori autonomi, per la quale la Regione «non doveva intervenire», e quello dei trasporti dove le aziende pubbliche che registrano annualmente 75 mila viaggiatori non per-

LO SPORT - Sconfitti grifoni e rossoverdi

Lombardia, terra amara per Perugia e Ternana

La squadra di Castagner meritava qualcosa di più — Domenica debutto casalingo

San Siro questa volta non ha portato fortuna alla patungia biancorossa. L'anno scorso sia con il Milan che con l'Inter, gli uomini di Castagner pareggiarono nel tempo menefogoso del calcio ambedue le partite. Il 2 a 1 a favore della squadra di Marchioro ha premiato troppo i giocatori rossoverdi e punito troppo i giocatori del capoluogo umbro. Un pareggio da rendimento della partita, sarebbe stato il risultato più giusto e più consono ai valori visti in campo.

Nel gioco del calcio è però naturale perdere anche ingiustamente e questa volta è capitato ad Perugia. Un pareggio da rendimento della partita, sarebbe stato il risultato più giusto e più consono ai valori visti in campo.

Il debutto stagionale del Perugia in campionato è stato positivo, se non altro sotto il profilo agonistico. Giocatori già in palla dal punto di vista agonistico, hanno ottenuto solamente di una più avveduta concezione tattica. Non sappiamo fino a che punto abbiano sortito effetti positivi, il fatto che Castagner abbia schierato una sola punta (Scarpa). Era evidente l'obiettivo del tecnico di abbattere la squadra a centro-campo per chiudere il gioco del rossoverdi e portarsi a casa un punto. Il piano non è riuscito; saltata subito la cerniera difensiva il Perugia è stato costretto a resistere lo svantaggio e con una sola punta già è tanto che la partita sia terminata sul 2 a 1.

Ora gli sportivi umbri attendono il debutto casalingo dei biancorossi e tutti sanno quanto il Perugia sappia farci valere tra le mura amiche.

La Ternana di Fabbri conosce la delusione della prima sconfitta stagionale. Qui-

I programmi di radio UMBRIA

- 7.45 Notiziario
- 8.15 Rassegna stampa
- 9.00 Miscellanea
- 10.30 Applicativociclo
- 11.30 Pro e contro
- 12.45 Notiziario
- 13.00 Ora tradici
- 14.00 Scorpione
- 15.00 Quila Payun
- 16.00 Country Americ.
- 17.00 Notiziario
- 17.30 Folk vivo
- 18.45 Notiziario
- 19.30 Concerto della sera
- 21.00 Dedicà
- 22.00 Hard rock
- 22.45 Notiziario
- 23.00 Radio Umbria Jazz

I CINEMA

- MODERNISSIMO: il passato e il presente
- LUX: L'Isola sul tetto del mondo
- QUILICINO
- ASTRA: Miami Buena Vista del m. giardino (VM 18)
- VITTORIA: Nashville
- SPOLETO
- MODERNO: Spirale del crimine
- IODI
- COMUNALE: il demone nel vento